

# FREY: "CON IL GLOBAL COMPACT ONU SI AFFERMA LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ"

LA FONDAZIONE  
PROMUOVE  
TRA LE IMPRESE  
DIECI PRINCIPI ETICI  
GLOBALI ONU

**D**iffondere in Italia la nuova cultura della sostenibilità di impresa. Un compito difficile e sfidante quello che si prefigge la Fondazione Global Compact Network Italia (Gcni) guidata da Marco Frey. Il Global compact, o patto globale, è una sfida lanciata nel 2000 dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan finalizzata a promuovere l'adesione del settore privato, in particolare delle imprese, a dieci principi etici globali in tema di diritti umani, tutela dell'ambiente, diritti dei lavoratori e lotta alla corruzione. In due parole la sostenibilità d'impresa. Il Global compact è stato siglato in più di 130



## MARCO FREY

> Direttore dell'Istituto di Management della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa.

È presidente della Fondazione Global Compact Italia dell'Onu e di Cittadinanzattiva, organizzazione non-profit che promuove la partecipazione civica e la tutela della diritti dei cittadini



paesi da quasi 10.000 tra imprese, associazioni, Università e Ong. "In Italia gli aderenti sono oltre 200" afferma Frey docente di gestione delle imprese alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Nella sua azione il Gcni trova terreno fertile in Italia che nel settore finanziario in particolare, da anni sta sviluppando i temi della responsabilità sociale di impresa.

La cultura della sostenibilità di impresa era promossa prima da un network che da un anno circa si è strutturato con la veste giuridica della Fondazione. "Il nostro obiettivo è che un'azienda faccia della sostenibilità l'elemento cardine del suo posizionamento strategico, ovvero nello svolgimento della sua attività caratteristica declini il tema della sostenibilità in tutte le possibilità".

È un percorso lungo da affrontare e per gradi. "Ci muoviamo con gruppi di lavoro su più tavoli" spiega Frey. Uno è quello che punta a creare un sistema di pre qualifica dei fornitori dell'azienda secondo il decalogo Onu. "Il fornitore è sostenibile? Come lo misuro? Si tratta di un aspetto

importante che ha una forte ricaduta, in particolare per le piccole imprese" aggiunge il presidente del Gcni. Un'altra iniziativa in corso è il tavolo sull'anti corruzione per lo sviluppo di un rating di legalità che porterà alla firma di un protocollo anche con un'istituzione pubblica come l'Antitrust.

"Altro tema cruciale è la rendicontazione: come dimostro l'applicazione degli impegni presi?" Frey spiega che ci sono standard di riferimento internazionali che possono essere adottati e inoltre si stanno mettendo a punto indicatori nuovi su questi temi. Argomenti, questi ultimi, su cui si sta muovendo anche Bruxelles: "è in preparazione una nuova direttiva sull'obbligo di rendicontazione degli aspetti non finanziari da parte delle aziende". Proposta che nasce da un'iniziativa di un europarlamentare italiano e che "in Italia riguarderà alcune centinaia di imprese, non solo quotate". Nel percorso del Global Compact la crisi globale, ammette Frey, ha rappresentato un freno: "ha posto altre priorità ma la sostenibilità deve restare tra le prime: è anche attraverso l'impegno responsabile di tutti che si esce prima e meglio dalla crisi; si individua un percorso di uscita con un sistema nuovo e più equo".

## BILANCI SOCIALI IN ITALIA I MIGLIORI

RICERCA KPMG SU OLTRE 4MILA IMPRESE NEL MONDO

**L'**Italia è un punto di riferimento nel mondo per la qualità dei bilanci di sostenibilità delle imprese. A dirlo è l'ultimo rapporto di Kpmg sui bilanci di responsabilità sociale che esamina una platea molto vasta: 4.100 imprese in 41 paesi del mondo. Lo studio mette in luce innanzitutto la maggiore consapevolezza dell'importanza

dei rapporti di sostenibilità da parte delle imprese. Nell'area Asia-Pacifico, ad esempio tra il 2011 e il 2013 c'è stata una vera e propria impennata nella diffusione di rapporti di Cr: dal 49% al 71% del totale. Anche nelle Americhe c'è stato un balzo in avanti e l'area con il 76% delle imprese che offrono relazioni di Cr è davanti all'Europa, 73% e all'Asia-Pacifico con il 71 per cento.